

VENERDÌ 1 SETTEMBRE

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirti del perdono
nella casa della tua gioia.*

*Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.*

*Cantiamo a Te,
o Amen di fedeltà,
che come sole sorgi sul mondo
per ridonare vita all'uomo*

nell'abbraccio aperto della croce.

*La tua sete è di rivelare
al mondo il Padre
perché ogni uomo
viva nella sua pace,
dono che dall'alto
scende su di noi.*

Salmo CF. SAL 15 (16)

Benedico il Signore
che mi ha dato consiglio;
anche di notte
il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre
davanti a me il Signore,
sta alla mia destra,
non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo
riposa al sicuro,
perché non abbandonerai
la mia vita negli inferi,
nè lascerai

che il tuo fedele
veda la fossa.
Mi indicherai
il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine
alla tua destra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi» (Mt 25,1-4).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore Gesù!**

- La tua sapienza ci illumini nel cammino verso il Regno.
- La tua pazienza ci sostenga nel tempo dell'attesa.
- La tua misericordia ci pervada nella gioia dell'incontro.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),1-3

Tendi l'orecchio, Signore, rispondimi:
mio Dio, salva il tuo servo che confida in te:
abbi pietà di me, Signore;
tutto il giorno a te io levo il mio grido.

COLLETTA

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Ts 4,1-8

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

¹Fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. ²Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù. ³Questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione: che vi asteniate dall'impurità, ⁴che ciascuno di voi sappia trattare il proprio

corpo con santità e rispetto, ⁵senza lasciarsi dominare dalla passione, come i pagani che non conoscono Dio; ⁶che nessuno in questo campo offenda o inganni il proprio fratello, perché il Signore punisce tutte queste cose, come vi abbiamo già detto e ribadito. ⁷Dio non ci ha chiamati all'impurità, ma alla santificazione. ⁸Perciò chi disprezza queste cose non disprezza un uomo, ma Dio stesso, che vi dona il suo santo Spirito. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 96 (97)

Rit. **Gioite, giusti, nel Signore.**

¹Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

²Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

⁵I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.

⁶Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

¹⁰Odiare il male, voi che amate il Signore:
egli custodisce la vita dei suoi fedeli,
li libererà dalle mani dei malvagi. **Rit.**

¹¹Una luce è spuntata per il giusto,
una gioia per i retti di cuore.

¹²Gioite, giusti, nel Signore,
della sua santità celebrate il ricordo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 21,36

Alleluia, alleluia.

Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate
la forza di comparire davanti al Figlio dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 25,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:
¹«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero
le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. ²Cinque di
esse erano stolte e cinque sagge; ³le stolte presero le loro
lampade, ma non presero con sé l'olio; ⁴le sagge invece, in-
sieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi.
⁵Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormen-
tarono. ⁶A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! An-
dategli incontro!". ⁷Allora tutte quelle vergini si destarono
e prepararono le loro lampade. ⁸Le stolte dissero alle sagge:
"Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si
spengono". ⁹Le sagge risposero: "No, perché non venga a

mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e comperatevene”. ¹⁰Ora, mentre quelle andavano a comprare l’olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. ¹¹Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. ¹²Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. ¹³Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Padre, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l’unico e perfetto sacrificio del Cristo, concedi sempre alla tua Chiesa il dono dell’unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 103 (104),13-15

Con il frutto delle tue opere sazi la terra, o Signore,
e trai dai campi il pane e il vino
che allietano il cuore dell’uomo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Porta a compimento, Signore, l’opera redentrice della tua misericordia: e perché possiamo conformarci in tutto alla tua volontà, rendici forti e generosi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Progredire

Nel vangelo di oggi risuona ancora l'invito a restare in un atteggiamento lucido e vigilante, per non fallire l'incontro con il Signore che viene a dare compimento al «regno dei cieli» (Mt 25,1) con il dono della sua presenza: «Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora» (25,13). Eppure, nella celebre parabola delle «dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo» (25,1), ciò che può maggiormente attirare la nostra attenzione e stimolare la nostra meditazione è il fatto che, pur nella loro diversità, nessuna di esse sembra essere in grado di mantenersi in uno stato di veglia: «Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono» (25,5).

Del resto, anche la differenza tra le vergini «stolte» e quelle «sagge» (25,3) non assume certo proporzioni vistose nella parabola; è definita soltanto da un minuscolo particolare, che però al momento opportuno si rivela di grande importanza. Mentre le prime «non presero con sé l'olio», le seconde invece lo fecero, utilizzando «piccoli vasi» (25,3-4). In questa capacità di saper prendere non solo quanto sembra più rilevante, ma anche ciò che potrebbe rivelarsi indispensabile in un secondo momento, appare interessante il riferimento alla minuscola dimensione dei vasi in cui l'olio viene raccolto e custodito dalle cinque vergini. La saggezza su cui la parabola vuole farci riflettere appare come

l'intelligenza di saper riconoscere e di non trascurare il valore dei dettagli, molto spesso avvertiti come superflui dal nostro occhio superficiale e distratto. Volendo fare un riferimento alla prima lettura, le vergini sagge potrebbero essere considerate come coloro che sono in grado di recepire il valore dell'ammonizione dell'apostolo: «Fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più» (1Ts 4,1).

L'opportunità di progredire – tanto nella fede quanto nella vita di ogni giorno – è sempre legata al modo in cui si è capaci di vivere «senza lasciarsi dominare dalla passione» (4,5), cioè di essere liberi dal bisogno di assolutizzare qualcosa o qualcuno, perdendo la visione d'insieme in cui i passi del nostro cammino si svolgono. In fondo, senza voler ridurre la portata simbolica dell'insegnamento parabolico, possiamo affermare che il primo vaso che siamo chiamati pazientemente a riempire è proprio il piccolo scrigno del nostro cuore, dove la luce ricevuta nel battesimo ha bisogno di ardere continuamente sotto la guida e la forza dello Spirito. Non saper riconoscere i piccoli gesti quotidiani con cui possiamo far crescere la nostra vita battesimale in fede, speranza e carità, è la più grave stoltezza che impedisce – o almeno differisce – la nostra «santificazione»: «Perciò chi disprezza queste cose non disprezza un uomo, ma Dio stesso, che vi dona il suo santo Spirito» (4,7-8).

Secondo la parabola di Gesù, essere vigilianti significa essere saggi nella misura in cui si è abituati ad avere una speciale attenzione a tutto ciò che, senza un'adeguata cura, rischia altrimenti di spegnersi. La stoltezza delle cinque vergini appare evidente nel momento in cui, arrivato lo sposo, si destano e preparano le loro lampade, dicendo alle sagge: «Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono» (Mt 25,8). Se non si diventa familiari con l'abitudine di rispondere ai piccoli bisogni di cui è colma la vita nostra e quella di tutti, ci si può illudere di progredire confidando nella – vana – speranza di poter acquistare all'ultimo momento quello che sarebbe stato più facile coltivare giorno per giorno: «Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa» (25,10). Il tempo per conoscere Dio non è il domani, ma l'oggi. Solo nel presente, infatti, possiamo diventare sensibili a quanto sia indispensabile colmare i piccoli bisogni di amore, che siamo continuamente chiamati a onorare, diventando familiari a Dio e cari agli altri. Altrimenti, poi, sarà semplicemente troppo tardi: «In verità io vi dico: non vi conosco» (25,12).

Signore Gesù, tu ci assegni il compito di progredire nel cammino della vita, senza assolutizzare i momenti più o meno felici del nostro saper essere figli e fratelli, ma anche senza minimizzare i dettagli che nutrono giorno dopo giorno l'amore per te e per gli altri. Il tuo Spirito ci insegni l'arte di progredire verso l'incontro con te, che il nostro cuore desidera.

Cattolici

Colomba, eremita in Abruzzo (1116).

Ortodossi e greco-cattolici

Inizio dell'Indiktos, cioè del nuovo anno liturgico – festa della Creazione; memoria del nostro santo padre Simeone lo Stilita l'Anziano, monaco (429).

Copti ed etiopici

Mosè e Sara di Alessandria (ca. 250).

Anglicani

Egidio di Provenza, eremita (710).

Luterani

Sixt Karl Kapff, padre spirituale (1879).

**LA NECESSARIA
CONVERSIONE ECOLOGICA**

*Giornata mondiale di preghiera
per la cura del creato*

A partire dal 2015, dopo la promulgazione dell'enciclica *Laudato si'*, papa Francesco ha voluto che il 1° settembre di ogni anno si celebri una giornata di preghiera per la cura e la salvaguardia del creato. L'iniziativa ha anche un carattere ecumenico, perché la Chiesa cattolica assume in questo modo l'iniziativa promossa, a partire dal 1989, dall'allora patriarca ecumenico di Costantinopoli Dimitrios. La data del 1° settembre è stata scelta proprio perché è il capodanno ortodosso, che segna l'inizio dell'anno ecclesiale. In Italia la CEI, già da oltre dieci anni, aveva assunto questa iniziativa, che poi il papa ha voluto estendere a tutta la Chiesa cattolica, facendo proprio l'auspicio di una giornata comune di preghiera di tutti i cristiani cattolici e ortodossi, formulato proprio alla presentazione della *Laudato si'* da parte del metropolita di Pergamo Zizoulas, intervenuto in rappresentanza del patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo. Nel conferire a questa giornata un carattere mondiale, Bergoglio ha parlato di «passione per la cura del creato», alimentata dal «ricco patrimonio spirituale» cristiano. Ed è per questo che i cristiani vogliono «offrire il loro contributo al superamento della crisi ecologica che l'umanità sta vivendo», assumendo in prima persona l'impegno per quella che lui stesso ha definito una necessaria «conversione ecologica». Infatti, «vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale» di una vita virtuosa. E sottolinea «essenziale», e non «opzionale o secondaria», nell'esperienza cristiana.